

IN VETRINA ATTREZZATURE E IMPIANTI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Affermazione delle macchine italiane alla 17ª Fiera Internazionale di Brno

Al padiglione K l'italiano lingua ufficiale - Decine e decine di aziende rappresentate - Un settore che occupa circa 12 mila lavoratori e che esporta, nella sola area dei Paesi socialisti, macchine ed impianti completi per oltre 13 miliardi di lire

BRNO, ottobre. Al padiglione K della Fiera Internazionale di Brno, in cui sono esposte le macchine per la lavorazione del legno, la lingua ufficiale sembra essere quella italiana. Circa la metà dell'area espositiva è, difatti, coperta dalla produzione del nostro Paese. Tanto per citare alcune ditte presenti: la «Olimpic» di Palazzo Milanese, rappresentata dal signor Antonio Erboli, che espone alle migliaia di clienti visitatori, soprattutto tecnici, la produzione di ben sedici aziende; la ditta Antonio Miatton, che allinea nel padiglione i macchinari del CIP, Consorzio italiano produttori macchine e materiali per la lavorazione del legno; la ditta MANEA, di Varenzo (Vercello), e tante altre. Abbiamo detto dell'attenzione del pubblico volta alla produzione del nostro Paese esposta in Fiera. Meglio sarebbe stato parlare di successo. Come in tutte le altre occasioni,

gli affari sono venuti successivamente a dimostrare che la partecipazione italiana alla manifestazione fiereistica non era una esposizione propagandistica ma «se stessa» ma mirava, invece, come è giusto, a consolidare la nostra posizione sui mercati, specie su quello dei Paesi socialisti, dove i prodotti italiani sono già assai apprezzati, e di conseguenza, acquistati.

L'Italia, nel 1974, ha prodotto macchine per oltre 191 miliardi di lire, per un totale di circa 5 milioni di tonnellate. Gli ultimi dati forniti dalla ACIMALL (Associazione costruttori italiani di macchine ed accessori per la lavorazione del legno) fanno ascendere, per quanto riguarda il 1974, a circa 18 milioni le ore lavorative impiegate (e ciò malgrado la recessione già in atto con le nefaste conseguenze note a tutti).

I lavoratori occupati nel settore — i dati concernono 250



Studio, progettazione, realizzazione e fornitura di impianti completi per la produzione di:

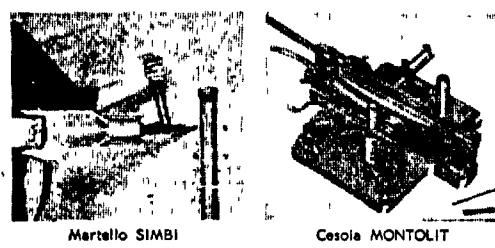
- sfogliati, tranciati, pannelli truciolari, in compensato, ecc.
- porte-finestre
- mobili, sedie
- imbottiti, poliuretani, pates, imballaggi

Operiamo e collaboriamo con tutti i Paesi socialisti da oltre dieci anni, con un Consorzio composto dalle migliori ditte italiane.

Strada VITALE TEDESCHI, 10
35010 PONTEVIGODARZERE (Padova - Italy)
Telefono 601.753 - Telex 43127

SIMBI - MONTOLIT CITIERRE

Da anni presenti sul mercato cecoslovacco. Hanno esposto la loro produzione alla Fiera del 1975. Saranno presenti alla Fiera del '76



UDINE (Italy) - VIA MONTE FESTA, 12
Telefono (0432) 47.88.86

officine meccaniche

f.lli MANEA & C. snc

macchine per la lavorazione del legno

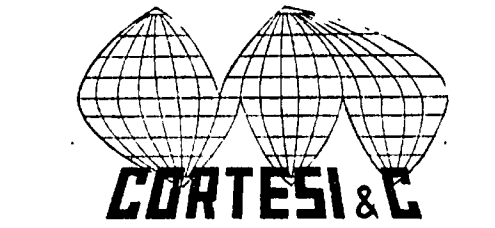
- Il nostro programma di produzione comprende:
- Bordatrici automatiche a più lavorazioni, con una o due spalle di lavoro, adatte queste ultime, alla messa in linea
- Squadratrici / Bordatrici combinate: due macchine in una. Sono adatte alle linee di lavoro fornendo grandi prestazioni
- Strette pneumatiche normali, automatiche, a tunnel e a giostra per il montaggio dei mobili singoli in serie

36035 MARANO VICENTINO (VI) Italia
VIA SAN LORENZO, 52
Telef. (0445) 51.022 - 51.264 - Telex 40419 MANEA

CECCATO & ATTR'AUTO

ALTE CECCATO (Vicenza) - Telefono 76.500

- Impianti automatici di lavaggio per tutti i tipi di veicoli
- Compressori d'aria per stazioni di servizio e officine per auto e industrie
- Attrezzature per stazioni di servizio
- Attrezzature per la diagnostica



Macchine utensili per la lavorazione del vetro e similari in lastre sagomate e rettilinee. Utensili diamantati ad uso e lavorazione di tutti i settori industriali e artigianali

SEDE COMMERCIALE:
VIA FOSSA
LUGO (Ravenna)
Telefoni 22.311 - 25.175

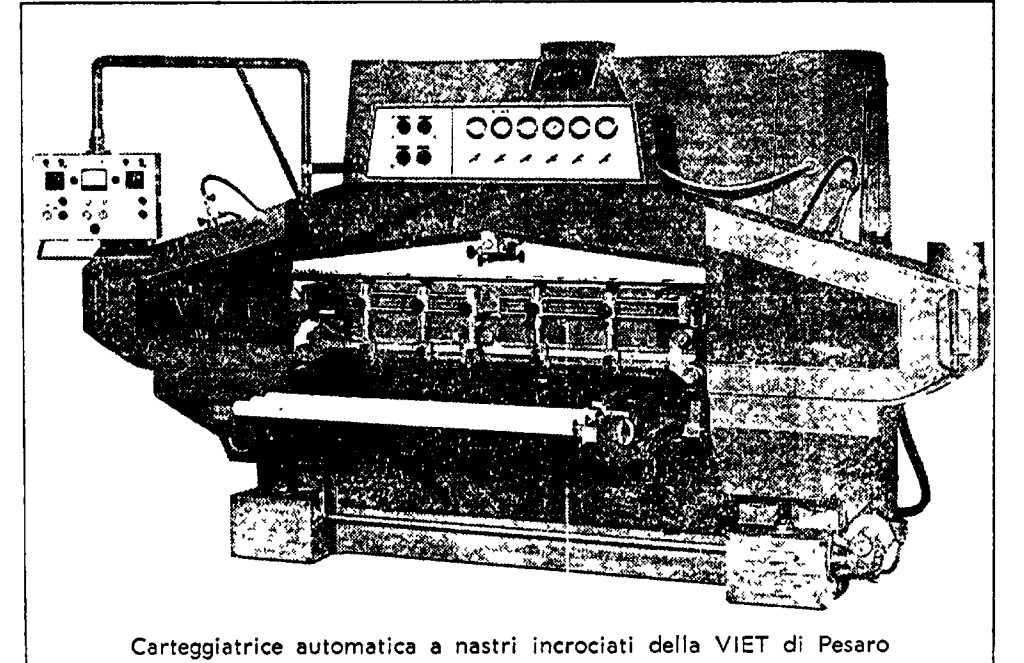
LE MACCHINE DEL LEGNO ALLA FIERA DI BRNO

Una delle maggiori industrie italiane presenti



COI SUOI COLLABORATORI HA PRESENTATO LA PRODUZIONE DELLE FABBRICHE

CELASCHI GABBIANI macchine VIET BERLASSO	MORBIDELLI CEAF TECNOLEGGIO C. P. C.	C. M. I. BIRAGHI PADE GENNARI	NORTON OGAM PRIMULTINI SORBINI
---	---	--	---



olimpic sri
macchine e impianti per la lavorazione del legno
Via Jacopo Ruffini, 13 - PALAZZOLO MILANESE (Italy) - Tel. 91.82.164 - 91.82.702

Emigrazione

La partecipazione alla vita e alle scelte del Paese

SVEZIA

Più stretti legami degli emigrati con le loro Regioni

Un importante convegno unitario indetto a Perugia

I problemi della crisi politica ed economica che affligge il Paese sono, in questo periodo di ripresa dell'attività post-estiva delle forze politiche e sindacali, al centro dell'attenzione generale e del dibattito politico. Punto di riferimento sono le proposte dei comunisti per un programma di interventi a medio termine che permetta di affrontare le più urgenti necessità poste dalla crisi economica.

Prima fra tutti i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno — e, nel contempo, di avviare più profonde trasformazioni di struttura. In questo dibattito sono intervenuti anche le Regioni, Province e Comuni con proprie iniziative e prese di posizione per sottolineare che nella nuova realtà politica italiana determinata dal voto del 15 giugno vogliono contare di più sulle scelte di politica economica per contribuire a far uscire il Paese dalla crisi e adempiere ai compiti che ad essi assegna la Costituzione.

A questo processo e ai suoi sbocchi eventuali guardano con motivato interesse anche gli emigrati italiani all'estero. La crisi politica con i suoi immaginabili effetti anche per i Paesi di immigrazione. L'inverno è ormai alle porte e può sembrare retorico ripetere che esso sarà particolarmente duro per gli emigrati. Il fatto è che decine e decine di migliaia di nostri emigrati che, perduto il lavoro e iscritti alle casse di disoccupazione, attendono di ritrovare una scagione, o si prestano alle varie forme di lavoro «nero» pur di far fronte ai bisogni della famiglia. Non meno numerosi sono invece i lavoratori che, per le difficoltà di lavoro, oltre quelli già citati del lavoro. Sono i problemi dell'assistenza sanitaria, della qualificazione professionale, della previdenza sociale. E tutti vengono giustamente visti dall'ottica della partecipazione, fattore determinante della nuova realtà politica italiana, e dalla quale non possono venire esclusi i lavoratori emigrati e le loro famiglie.

Iniziative per il XXX della Liberazione

Con la costituzione di nuovi gruppi di Partito a Milano e Göteborg, oltre che a Waster, compagni in Svezia estendono la loro attività di cui è espressione la pubblicazione regolare del loro giornale, il «Confronto». Accanto ai temi di maggiore interesse immediato per i nostri emigrati i nostri compagni si sono fatti promotori di una iniziativa che porti a celebrare il 30° della Liberazione.

Gratie anche alla collaborazione dell'autorità diplomatica italiana e dell'Istituto italiano di cultura di Stoccolma sarà possibile realizzare nei primi di novembre l'allestimento di una mostra, la proiezione di films, conferenze e altre iniziative.

Nonostante le gravi difficoltà all'estero

Sono stati superati gli iscritti al PCI dello scorso anno

Le difficoltà crescenti dell'impiego hanno creato problemi organizzativi per le nostre organizzazioni del Partito nell'emigrazione. Accanto al rientro definitivo in patria di numerosi attivisti e militanti vi è il fenomeno dello spostamento da luogo a luogo alla ricerca di un posto di lavoro e, durante le festività natalizie, soggiorni più lunghi in Italia di lavoratori sottoccupati e interessati a trovare una nuova sistemazione per un eventuale rientro.

Il fatto che in simili difficili condizioni quasi tutte le organizzazioni di partito all'estero hanno superato il numero degli iscritti dello scorso anno dimostra l'espansione della loro attività e il rafforzamento delle capacità organizzative. La ripresa autunnale è vivace e vede avvenire alle nostre sedi numerosi feste dell'Unità e alle iniziative unitarie in difesa degli emigrati, uno sforzo particolare per estendere e consolidare la forza organizzata del partito.

A questi problemi hanno prestato la loro attenzione il Comitato federale di Colonia tenutosi il 23 settembre con la partecipazione del compagno Giuliano Falini, attivista e militante di Legli cui hanno presenziato i compagni Rotella e Giovanardi. Uno sforzo particolare è realizzato in Germania dalla Sicilia e dalla Sardegna per aiutare i loro vecchi compagni. Ai problemi organizzativi è dedicato anche l'attività del Comitato di Zurigo del 12 prossimo con la partecipazione del compagno Freduzzi. I compagni della maggiore organizzazione del Partito all'estero, la Federazione di superamento di molto gli iscritti del 1975 ma preparere seriamente le 10 giornate di novembre. (s b)

AUSTRALIA

Si prepara la Conferenza dei lavoratori immigrati

In tutti i centri della Victoria sono in corso assemblee e riunioni in preparazione della seconda Conferenza dei lavoratori immigrati indetta per il 7 e 8 novembre prossimi. Larghissimi continuano ad essere le adesioni dei lavoratori italiani e di altre nazionalità. Alla Conferenza saranno presenti importanti unioni di categoria e il movimento sindacale. Le Trades Unions australiane hanno già ampiamente trattato i temi della Conferenza rilevando la necessità di elaborare una linea che tenga conto della unità tra tutti i lavoratori indipendentemente dalla loro nazionalità.

La Conferenza dovrà infatti affrontare anche i problemi relativi al superamento della manodopera straniera, in particolare di quella femminile, nelle fabbriche della Victoria sottoposta spesso a stressanti ritmi di lavoro, a cottimi irraggiungibili e alla imposizione dello straordinario.

Sempre nella Victoria si è svolta una affollata assemblea che ha discusso il futuro della «Access Radio», l'emittente multilingua destinata a migliaia di lavoratori immigrati e sulla quale pesa la minaccia di un condizionamento antiprogressista per togliere alle comunità etniche un mezzo di informazione essenziale. Al riguardo il comitato FI LEP della Victoria — che da qualche mese si occupa di uno spazio nei programmi in italiano della «Access Radio 3ZZ» — ha confermato la piena validità della emittente che risponde ad una esigenza dei gruppi minoritari, soprattutto di lavoratori, di cui per oltre vent'anni nessun governo aveva mai voluto tener conto.

Un'indicazione per i giovani all'estero

Il servizio militare per gli emigrati nei Paesi della CEE

Cara Unità,

ho letto nella rubrica «Emigrazione» del 5 settembre la lettera di giovane emigrato Massimo Costa, relativa ai problemi del servizio militare di leva e la ampia e completa risposta data dall'Unità. Ho permesso di aggiungere alcune precisazioni che riguardano l'applicazione del regolamento 102/68 relativo alla libera circolazione dei lavoratori nell'ambito dei Paesi della CEE.

In una sentenza del 15 ottobre 1969 della Corte di Giustizia della CEE è stato affermato che nei casi in cui la legislazione nazionale degli Stati membri tuteli i lavoratori contro le conseguenze sfavorevoli della assenza dovuta agli obblighi militari, tale legislazione deve essere applicata a cittadini CEE, soggetti ad obblighi militari nel Paese di origine.

Si trattava nel caso specifico di un lavoratore italiano che era ricevente della RF di Germania in Italia per assolvere gli obblighi di leva. Nella RF di Germania è in vigore una legge del 30 marzo 1957 modificata nel 1968 che dispone tra l'altro che durante il servizio di leva o in caso di richiamo il contratto di lavoro rimane sospeso e che il lavoratore il quale riprende il lavoro nella stessa impresa non deve subire alcun danno a causa dell'assenza dovuta al servizio militare. La Corte di Giustizia ha affermato il principio generale della parità di trattamento tra lavoratori cittadini degli Stati membri, in base all'art. 48 del trattato istitutivo e del regolamento CEE 102/68 relativo alla libera circolazione.

Abbiamo voluto richiamare questa sentenza, perché ci sembra che possa essere utile per verificare la esistenza di divaricazioni analoghe in altri Paesi della CEE e per una conseguente azione per l'applicazione della normativa comunitaria.

ANTONIO MOTTA
(dell'INCA Nazionale)

Non meritano davvero nessuna «rispettabilità»

Sul soggiorno (dorato) del «bancarottiere» Michele Sindona negli USA è ormai superfluo dilungarsi. Lo stesso vale per quello turistico del fucaiatore di partiti Almirante. Al due viene assegnata l'aula di presidenza di parte di quei ditte che ama darsi convegno al Waldorf Astoria. Tra questi figura l'editore del Progresso italo-americano che pure l'Italia. Simili i mezzi di comunicazione non hanno mai rappresentato l'emigrazione italiana e gli interessi dei lavoratori del loro comportamento prima, durante e dopo la Conferenza nazionale dell'emigrazione. Sarebbe dunque opportuno che il ministero degli Esteri indovesse alle nostre rappresentanze diplomatiche di rivedere una volta per sempre il loro atteggiamento nei confronti di certi personaggi che di «rispettabilità» di certo non meritano né in Italia né all'estero (n b)